



LA PAROLA DI DIO EDIFICA LA COMUNITA' CRISTIANA

Preghiera iniziale di S. Tommaso d'Aquino

Vieni, o Spirito Santo, dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza. Accordami la tua Intelligenza perché io possa conoscere il Padre nel meditare la Parola del Vangelo. Accordami il tuo Amore perché anche quest'oggi, esortato dalla Parola ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato. Accordami la tua Sapienza, perché io sappia rivivere e giudicare alla luce della tua Parola quello che oggi ho vissuto. Accordami la perseveranza, perché io con pazienza penetri il messaggio di Dio nel Vangelo.

LECTIO Marco 3, 20-35

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

MEDITATIO riflettiamo e lasciamoci abitare dalla Parola

Siamo al capitolo 3 del vangelo di Marco; Gesù è in Galilea e ha compiuto diverse guarigioni tanto che aumenta sempre più il numero di coloro che lo raggiungono da varie regioni, che lo seguono, che desiderano avvicinarlo ed essere sanati. Nei versetti precedenti questo brano Gesù ha costituito i dodici sul monte e ha affidato loro la missione di predicare. Al versetto 13 Gesù si trova in una casa e anche qui viene raggiunto da molte persone, tanto da non riuscire a mangiare. E' un brano alquanto complesso dove si incrociano vari personaggi: i discepoli, i famigliari, gli scribi, la folla. Tutti vogliono raggiungere Gesù, seppur con motivazioni molto diverse, talvolta opposte.

V 20

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

Gesù dalla montagna entra in una casa dove, probabilmente, abitano delle persone con cui desidera vivere un tempo di intimità e di amicizia. Ma ciò non è possibile a causa della folla che si raduna alla porta della stessa casa. Sono frequenti i brani evangelici in cui Gesù si trova in casa, dove incontra donne e uomini, dove guarisce e perdona, dove spezza la Parola e il Pane. La casa è il luogo delle relazioni, dell'amore e dell'amicizia, è il luogo dove si incontra Dio.

<p>V 21 Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».</p>	<p>Questo versetto è alquanto vago. Chi sono i suoi? Gli apostoli? Altre persone particolarmente vicine a lui? I suoi famigliari? E' incerta l'identità ma è certa la prossimità: sono preoccupati per tutto ciò che viene raccontato e per la fama che si sta diffondendo. Gesù è fuori dallo schema tradizionale casa-bottega-sinagoga e per questo i suoi desiderano riportarlo ad una vita di normalità.</p>
<p>V 22 Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».</p>	<p>Gli scribi sono partiti da Gerusalemme, anch'essi preoccupati per quanto stava accadendo. Hanno già la sentenza pronta: Gesù è un indemoniato e opera guarigioni mediante forze diaboliche. L'accusa molto grave che gli viene mossa è di stare alle dipendenze di satana. Il verbo "scendere" non è solo un'indicazione geografica, ma ha anche un valore simbolico: gli scribi si abbassano, scendono dall'alto della loro sapienza.</p>
<p>V 23 Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro:</p>	<p>Il verbo greco chiamare è lo stesso usato quando Gesù chiama i dodici. Per Gesù non ci sono differenze, lui desidera raggiungere il cuore di ogni uomo, compreso il cuore degli scribi che lo stavano infamando e accusando. Gli scribi non gli hanno rivolto neppure una parola, ma Gesù li chiama perché ha desiderio di parlare con loro.</p>
<p>V 23b – 30 «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».</p>	<p>Gesù segue la sua pedagogia al di là dell'interlocutore: l'annuncio della salvezza non conosce distinzioni, è rivolta ad ogni persona al di là della sua condizione, del suo pregiudizio, del suo livello culturale e sociale. Gesù si rivolge agli scribi narrando parabole per far comprendere l'infondatezza delle loro accuse, per indicare la verità. Gesù è dentro una casa e usa proprio la casa come similitudine per spiegare quanto sta dicendo: se caccia satana non può essere satana, altrimenti il suo regno sarebbe diviso e crollerebbe. La bestemmia contro lo Spirito Santo è ribellarsi all'azione salvifica di Dio. E' rifiutare la sua stessa misericordia. E' il rifiuto totale, è chiudere ogni spiraglio a Dio stesso. Bestemmiare contro lo Spirito significa ostinarsi a chiamare il male "bene", negare la verità e quindi la necessità del perdono di Dio. Il perdono è un dono, non è un'imposizione: Dio rispetta la libertà dell'uomo. Chi bestemmia contro lo Spirito si autocondanna e vana è l'azione di Dio.</p>
<p>V 31-32 Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano».</p>	<p>I famigliari di Gesù sono giunti da Nazareth preoccupati per tutto ciò che stava accadendo. Sono arrivati alla casa in cui lui si trova ma non possono entrare a causa della folla che lo circonda. Qualcuno dei presenti avvisa Gesù, quasi ad invitarlo ad alzarsi per accoglierli. Il verbo "stare fuori" non indica solo l'impossibilità di entrare, ma ha anche un significato simbolico: non comprendono ciò che sta accadendo, ecco perché sono distanti.</p>
<p>V 33-35 Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».</p>	<p>La risposta di Gesù in realtà è una domanda, come spesso avviene nei Vangeli. Alle parole segue un gesto ben preciso: lo sguardo che scorre su quanti siedono attorno a lui. Gesù indica in quella folla che lo circonda e che lo ascolta la sua nuova famiglia; nulla toglie ai suoi consanguinei, ma lo stesso legame di sangue viene allargato al legame spirituale. Fare la volontà di Dio ci</p>

	rende sorella, fratello e madre. E' l'inizio della Chiesa, questo cerchio di donne e uomini riuniti in una casa per ascoltare l'annuncio della salvezza.
--	--

ORATIO *entriamo nel tempo della preghiera personale*

- Sono docile all'azione dello Spirito e predisposto ad accogliere il suo perdono?
- Mi sento parte viva di una Chiesa circolare, aperta a chiunque si avvicini, che pone al centro l'ascolto della Parola?

CONDIVISIONE *condividiamo quanto lo Spirito suggerisce al nostro cuore.*

La parola o frase del Vangelo che più mi ha colpito è: _____

Perché _____

CONCLUSIONE *Padre nostro*

*O Padre,
che hai mandato il tuo Figlio
a liberare l'uomo dal potere di satana,
alimenta in noi la fede e la libertà vera,
perché, aderendo ogni giorno alla tua volontà,
partecipiamo alla vittoria pasquale di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.*